



Centro Regionale MFE-Abruzzo "Lino Venturelli"

Ufficio del Dibattito

Montesilvano (Pescara), 7-8 marzo 2020 Grand Hotel Adriatico

Europa sociale e welfare europeo

La questione meridionale in prospettiva europea

Abstract

Giuseppe Iglieri

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Per anni il Mezzogiorno ha rappresentato la proiezione degli sforzi del sistema politico e sociale nazionale, i quali si sono susseguiti con alterne fortune. Dopo alcuni decenni in cui si è tentato di porre minore enfasi sulla questione, il grido di dolore del Sud emerge ancor più roboante, restituendo la dimensione di un *gap* ancor più evidente tra i due tronconi del paese.

La questione meridionale ritorna ad essere sfida per le classi dirigenti; una sfida intorno alla quale si decidono i destini delle comunità locali.

Ma il percorso di questa sfida può essere affrontato esclusivamente sul terreno di confronto nazionale? La dimensione del Mezzogiorno, la sua disparità con il resto del territorio, rappresentano una peculiarità tutta italiana?

La dimensione continentale e, in particolare, il contesto dell'Unione Europea raccontano di un'ampia correlazione tra i Sud dell'Europa, uniti nell'osmotica condivisione della piattaforma mediterranea e della sua rilevante portata. In aggiunta, nuovi Sud appaiono anche in quella parte dell'Europa centro-orientale alle prese con una rinnovata crisi valoriale oltreché economica.

Certo non appare ipotizzabile l'istituzione di una grande Cassa per il Mezzogiorno europeo, uno strumento sovranazionale all'uopo dedicato. Tuttavia, una nuova implementazione nella gestione delle risorse economiche e sociali, derivanti della dotazione dell'UE, appare uno spunto di riflessione potenziale, da porre alla base di nuove e future strategie.

Manlio Rossi Doria del resto affermava *"Se dimostreremo all'Europa che l'aiuto comunitario non è un'elemosina fatta per l'Italia, ma rappresenta l'avvio di un processo nuovo per colmare alcuni dei nostri squilibri territoriali, avremo aperto la via della politica regionale. Se, viceversa, noi faremo fallimento su questo piano, se disperderemo malamente questi pochi soldi, allora diranno: "Che avete fatto? Per finanziare i vostri programmi vi siete serviti dei soldi comunitari, avete considerato il Fondo regionale come un'elemosina, senza creare una politica regionale nuova"*.

Il sostegno dell'Europa e, viceversa, dell'Italia all'Europa, appaiono oggi elementi pronti per una piena e matura rivalutazione, capace di fornire una nuova positiva luce in merito all'intersezione tra i diversi livelli amministrativi.

Per tutte queste ragioni, la grande sfida della questione meridionale assume un'ottica più ampia che ne comporta la necessaria trasposizione sul piano europeo. La lotta alle disparità, l'abbattimento della nuova questione meridionale, passa anche e soprattutto per il futuro dell'Europa e delle scelte assunte dalle sue istituzioni.

E in questo aspetto per l'Italia, che rappresenta il Mezzogiorno del Mezzogiorno d'Europa, risulta di prioritaria rilevanza.